

Il viaggio in Portogallo

Il Papa il 13 sarà a Fatima

Nell'anniversario dell'attentato subito in piazza San Pietro - Il ritorno in Vaticano il 15 sera

CITTA' DEL VATICANO — E' stato reso noto ieri il programma ufficiale del viaggio del Papa in Portogallo, che avrà la sua tappa maggiore a Fatima nell'anniversario dell'attentato del 13 maggio in Piazza San Pietro, coincidente con la festa della Vergine venerata in questo luogo.

Il Pontefice partirà da Roma poco prima di mezzogiorno di mercoledì 12 maggio, dopo un'udienza all'aperto in Piazza San Pietro e farà la prima tappa a Lisbona, dove incontrerà la popolazione della capitale, il presidente della Repubblica ed altre autorità. Nella stessa serata partirà in aereo per Fatima, per pregare coi fedeli anche alla vigilia del 13, festa liturgica della Madonna che, secondo testimonianze approvate dalla Chiesa fu vista nel 1917 da tre pastorelli nella zona detta «Cova de Iria».

L'indomani, 13 maggio, messa papale all'aperto a Fatima ed inaugurazione di un centro «Paolo Sesto», il primo Papa che visitò Fatima, nel 1967.

Venerdì 14 liturgia papale tra i contadini a Villa Vicosa, quindi visita all'università cattolica di Lisbona ed incontri con musulmani, ebrei e protestanti.

Infine, sabato 15, visite all'antica università di Coimbra ed a Porto, dove incontrerà gli operai dell'industria.

Il ritorno a Roma, in aereo, è previsto nella tarda serata del 15, alle 22.30 circa.

Le indagini si muovono in varie direzioni

Omicidio La Torre: ascoltato Colajanni

Gli inquirenti tentano di stabilire perché la mafia ha deciso di liquidare il parlamentare comunista - «Retate» senza esito a Palermo

di Michele CIMINO

PALERMO — Anche se finora non sembra che siano stati conseguiti risultati degni di apprezzamento, le indagini sull'uccisione dell'on. Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo, proseguono senza sosta nel tentativo di individuare la pista che porta al killer e ai mandanti. Così i giudici che coordinano le indagini, Luigi Croce e Giuseppe Pignatone, dopo aver sentito il capogruppo del Pci all'Ars, Michelangelo Russo, e il coordinatore della segreteria di La Torre, Domenico Bacchi, hanno convocato ieri sera a Palazzo di Giustizia il dott. Luigi Colajanni, vicesegretario con La Torre ed ora

segretario al suo posto. Nei prossimi giorni, poi, saranno invitati in procura l'on. Giovanni Fantaci, ex deputato a Montecitorio ed ora capogruppo del Pci alla Provincia, la senatrice Simona Mafai, capogruppo del Pci al municipio di Palermo e, successivamente, i componenti della segreteria regionale del Pci.

I magistrati sperano di potere ricostruire, giorno per giorno, gli otto mesi passati dall'on. La Torre al vertice del Pci siciliano, nel tentativo di capire quale iniziativa possa aver adottato, tale da convincere la mafia ad eliminarlo.

Più di 150 persone, inoltre, nel corso di varie retate notturne, sono state fermate dagli inquirenti per accertamenti e poi rilasciate. Si tratta per lo più di persone che vivono in quartieri dove forte è il controllo della mafia e sospettate di appartenere a clan mafiosi, ma non essendo emerso nulla sul loro conto, sono state tutte rilasciate. Per qualche momento, poi, quando è stato rinvenuto il cadavere di Loreto Plicato, l'armiere della malavita, gli inquirenti avevano creduto, essendo questi in possesso di una rivoltella calibro 45 e di un certo numero di cartucce del medesimo calibro, che l'uomo potesse essere stato ucciso per impedirgli di svelare i nomi del killer di La Torre e Di Salvo, ma poi l'equivoco è stato subito chiarito in quanto gli esperti di ballistica hanno spiegato che non solo la rivoltella di Plicato non poteva essere stata usata per uccidere La Torre in quanto non lascia bossoli sul terreno, al contrario delle armi utilizzate dal killer di piazza generale Turba che erano sicuramente automatiche. E non poteva il Plicato aver fornito neppure i proiettili calibro 45 in quanto questi in suo possesso, essendo per arma a rotazione, non si possono adottare alle armi automatiche.

Gli inquirenti, stando alle indiscrezioni trapelate a Palazzo di Giustizia, sarebbero intenzionati a riesumare tutti gli altri delitti misteriosi di Palermo, dall'omicidio Scaglione, avvenuto il 5 maggio del 1980, nel tentativo di individuare l'eventuale filo che li collega, fino ad arrivare all'omicidio La Torre. Non sono, in pochi, infatti, a ritenere che la matrice di tutti questi delitti, 10 per l'esattezza, compreso La Torre, sia unica e che tutti questi personaggi siano stati eliminati per difendere i medesimi interessi.

A consigliare questa pista, secondo le voci raccolte a Palazzo di Giustizia, sarebbe stato il prefetto di Palermo,

gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, invitato a Palermo per coordinare la lotta alla mafia.

In questo quadro, nella esigenza, cioè di sconfiggere l'organizzazione mafiosa, si inserisce l'iniziativa adottata ieri sera dal consiglio generale della Cgil siciliana, di proporre al direttivo nazionale di Cgil, Cisl e Uil, che si riunirà il 17 e il 18 maggio prossimi, di convocare a Palermo un'assemblea nazionale dei quadri sindacali e «un patto di solidarietà tra tutte le forze politiche e sociali».

Nota della Flib

Bancari: scioperi articolati dal 14 al 24 maggio

ROMA — I direttivi nazionali della Federazione lavoratori bancari (Fib) — alla quale aderiscono la Fidas-Cgil, la Flib-Cisl, la Uil-Uil e il sindacato autonomo Flib — hanno proclamato un ulteriore «pacchetto» di dieci ore e mezzo di sciopero che si aggiungono alle agitazioni attuate nelle scorse settimane. Le agitazioni decise dalla Fib saranno fatte dal 14 al 24 maggio secondo modalità articolate a livello provinciale ma in modo tale da prevedere scioperi in tutti i giorni lavorativi del periodo previsto.

I nuovi scioperi sono stati decisi — è detto in una nota della Flib — per protestare contro «il perdurante atteggiamento dilatorio delle controparti in merito all'apertura delle trattative» per il rinnovo del contratto di lavoro. La Fib ricorda che il contratto è scaduto il 31 dicembre scorso e rileva che le controparti, Assicredito (banche) e Acri (cassa di risparmio), i cui direttivi si riuniranno rispettivamente l'11 e il 12 maggio, «hanno l'opportunità di decidere l'immediata apertura delle trattative». «Diversamente — conclude la nota — con la persistenza di un atteggiamento evasivo, si assumerebbero la grave responsabilità di un inasprimento della lotta che si rifletterebbe inevitabilmente in termini negativi anche sull'utenza».

La Fisas-Cgil (la Federazione dei bancari della Cgil), in una nota, rileva la necessità, anche per il comparto dell'intermediazione finanziaria, «di impedire che si consolidi una strategia della centralizzazione (che assume punto di riferimento i comportamenti della Confindustria) e dello slittamento dell'apertura delle trattative, oltre che della decorrenza della validità dei rinnovi contrattuali». La Fisas chiede «che le controparti del settore (Assicredito, Acri, Banca d'Italia, ecc) non frappongano ulteriori indugi all'avvio dei confronti negoziali». «Queste vicende contrattuali — rileva la nota — si presentano difficili e complesse: è però inaccettabile che si ostini a negare il «tavolo» del contratto e che si impedisca di affrontare il merito di singoli punti delle piattaforme rivendicative. Ciò che si impone — conclude — ora e preliminarmente si è un chiaro pronunciamento sui rinnovi contrattuali ad opera della Banca d'Italia (al contratto unitario B.I. - Uci), dell'Assicredito e dell'Acri le cui associate sono per la stragrande maggioranza aziende pubbliche; queste non possono supinamente accodarsi ai comportamenti dilatori ed esasperatamente arroccate dei privati. A tali controparti ed al Governo incombe l'obbligo di dare un chiaro segnale».

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Dopo gli attentati del 24 aprile scorso

Brescia: scoperti tre covi Arrestati otto dei «Nac»

BRESCIA — Otto persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta, condotta contro gli autori degli attentati compiuti il 24 aprile ai danni di due capireparto, azioni poi rivendicate dai «Nuclei armati comunisti, gruppi Annamaria Ludmann Cecilia e gruppo Roberto Serafini Marco». Gli investigatori hanno anche scoperto tre covi.

Nel corso dell'operazione condotta dalla Uigos della Questura di Brescia (e non dai carabinieri, come detto in precedenza), sarebbe stata smantellata l'intera struttura dei «Nuclei armati comunisti» (Nac). L'organizzazione, secondo quanto riferito dagli inquirenti, era divisa nei due gruppi operativi intitolati ai brigatisti uccisi Annamaria Ludmann («Cecilia») e Roberto Serafini («Marco»).

Gli arrestati, dapprima sottoposti a fermo di polizia giudiziaria e poi colpiti da

ordine di cattura, sono otto giovani di Brescia e provincia: Simonetta Massenti, 20 anni domiciliata a Brescia ma con residenza ad Odole; studentessa infermiera (frequenta un corso a Gavardo), ritenuta capo dell'organizzazione; Lidia Copetta 19, studentessa di psicologia presso l'università di Padova, abitante a Brescia; Margherita Sabauda, 25, studentessa universitaria, abitante a Brescia; il fratello Piero Sabauda, 21, impiegato presso una società di assicurazioni; Antonella Fanni, 18, abitante a Brescia, dipendente di un bar; F.M., 16, studentessa, abitante a Brescia; Giacomo Scalmara, 21, e Tarcisio Ghirelli, 23, entrambi operai e residenti a Barghe.

Gli otto giovani sono stati denunciati per costituzione di banda armata, detenzione di armi, fabbricazione, detenzione e trasporto di esplosivi, apologia di reato.

Le tre «basi» sono state scoperte a Turano, a Barghe e ad Idro, tre località nelle valli bresciane. Gli investigatori, le cui indagini sull'organizzazione sono ancora aperte, hanno sequestrato fra l'altro alcune copie di risoluzioni strategiche che comprovano collegamenti fra i «Nac» e la colonna milanese «Walter Alasia» delle «Brigate rosse».

Le indagini hanno avuto inizio il 24 aprile scorso, dopo i due attentati dinamitardi messi a segno a Preseglie, in Val Sabbia, contro le abitazioni di Armando Ragnoli e Bruno Vezzola, capireparto delle ferriere «Luigi Leali» e «Alessio Pasini» di Odole. Le azioni erano state rivendicate dai «Nac».

Mentre erano i corso le indagini in Val Sabbia, una pattuglia della Uigos di Brescia ha intercettato ad Odole, il 28 aprile, una utilitaria sulla quale si trovavano due giovani che poco prima avevano lanciato dei volantini siglati «Nac» davanti all'acciaieria «Ilfo» di Odole. I due sono stati fermati, e dopo una perquisizione nelle loro abitazioni la polizia è giunta alla scoperta del primo covo, a Turano in Val Sabbia.

La base, un appartamento di tre stanze più servizi in piazza Madonna Pellegrina, ospitava l'armiera e la stamperia del gruppo. La Uigos vi ha sequestrato esplosivo, micce, detonatori, due fucili da caccia, macchine per scrivere, una fotocopiatrice, un'attrezzatura per serigrafia, uno schedario riguardante le forze dell'ordine e copie di documenti della colonna «Walter Alasia» delle «Br».

Attraverso l'esame del materiale ritrovato, la polizia è arrivata al covo di Barghe, in via Nazionale. In questo appartamento, secondo la Uigos, i «Nac» avrebbero dato ospitalità al terrorista bresciano Salvatore Maccaroni e ad alcuni latitanti di «Prima linea». Il terzo covo, individuato ad Idro, presso il complesso edilizio «Tre capitelli», è risultato abbandonato da tempo dai «Nuclei armati comunisti».

Gli investigatori hanno riferito che alcuni degli arrestati hanno ammesso le loro responsabilità. Ai «Nac» vengono attribuiti altri attentati compiuti in Val Sabbia nel 1980 e nell'81. Recentemente il gruppo aveva diffuso a Brescia e provincia un volantino in memoria dei quattro brigatisti rossi uccisi a Genova nel covo di via Fracchia.

Congresso di orafi domani a Bari

BARI — Delegati di tutte le regioni italiane sono giunti a Bari per partecipare all'annuale congresso nazionale della federazione dei dettaglianti orafi, argentieri, gioiellieri ed orologiai, che si svolge domani a Bari.

La manifestazione è ospitata dalla Fiera del Levante che da alcuni anni organizza annualmente Orolestante, una delle maggiori rassegne specializzate in programma in Italia.

Nella mattinata, i delegati, in seduta aperta al pubblico, discuteranno di problemi generali del commercio orafa e di tendenze della produzione. Introdurrà i lavori il presidente provinciale di Bari, rag. Salvatore Milano, che è anche presidente del comitato tecnico organizzatore di Orolestante; la relazione generale sarà invece svolta dal presidente nazionale della federazione, dott. Roberto Vespasiani. Interpelleranno al dibattito, oltre ai delegati, esperti e tecnici invitati a Bari per l'occasione, tra i quali il direttore de «L'orafa italiana», comm. Antonio Manca.

Nel pomeriggio, i lavori proseguiranno a porte chiuse, a preludio delle operazioni di rinnovo delle cariche sociali.

Martedì 11

Il caso Costanzo alla Commissione per la Rai-Tv

ROMA — Il caso sollevato dalla proposta presentata da Maurizio Costanzo alla Rete 2 di realizzare un nuovo programma televisivo, che ha provocato le reazioni del capogruppo democristiano della Commissione parlamentare di vigilanza Borri (che ne ha chiesto l'immediata convocazione), del capogruppo comunista Bernardi e di Eliseo Milani del Pdup, sarà affrontato martedì dalla Commissione.

Come si ricorderà Maurizio Costanzo fu coinvolto nella vicenda legata allo scandalo della P2 e fu egli stesso ad ammettere l'appartenenza alla loggia segreta.

Dopo 67 anni riacquista le vere generalità

L'AQUILA — Estratta all'età di due anni dalle macerie del terremoto di Avezzano del 13 gennaio 1915, che provocò la morte di circa 30 mila persone, una donna ha riacquisito dopo 67 anni le sue vere generalità. Clorinda Corbi, nata il 20 luglio del 1913 ad Avezzano, è vissuta fino al 1978 con il nome di Sandra Michelina Palmieri. Ora la Corte d'Appello dell'Aquila, accogliendo il ricorso presentato dagli avvocati della donna, Cesidio e Dario Di Gravello, le ha riconosciuto lo stato di figlia legittima dell'ing. Ettore Corbi e di Luigia Vannini, morti durante il terremoto.

Dopo il sisma, Clorinda Corbi fu estratta dalle macerie dallo zio il quale, allontanatosi per chiedere aiuto, non la ritrovò più. Un'altra bambina di due anni, fu trovata viva dopo cinque giorni, sotto le macerie, e ricoverata nell'ospedale «Bambin Gesù» di Roma dove erano stati trasportati altri sinistrati. Il padre di questa bambina, separato da un anno e mezzo dalla moglie, leggendo la notizia del ritrovamento, andò in ospedale e credette di riconoscere in Clorinda Corbi la propria figlia, Sandra Michelina Palmieri.

Convegno a Venezia Emigrazione: legge-quadro proposta dalle Regioni

VENEZIA — Con la partecipazione del sottosegretario all'Interno, Marino Cordeiro, e rappresentanti di dodici regioni italiane (Umbria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Campania, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Sardegna, Sicilia, Calabria e Piemonte) si è svolta ieri, al Lido di Venezia, una conferenza nazionale delle Regioni e delle consulte dell'emigrazione ed immigrazione e che si concluderà oggi con l'intervento del ministro Emilio Colombo. Al convegno era presente anche una delegazione della Provincia autonoma di Trento.

Numerosi ed importanti i problemi trattati: i rientri a casa, la cittadinanza e il voto dell'emigrante, le deleghe, l'attività culturale ed i legami con il proprio paese d'origine. L'emigrazione — come è stato ricordato durante i lavori — è uno dei «nodi» centrali della vita italiana e come tale va affrontata e risolta. Vanno anzitutto rimosse — ha dichiarato l'assessore veneto Enzo Boldrin — le cause dell'esodo forzato e vanno gradualmente recuperati quanti aspirano a tornare in Italia; al tempo stesso va svolta un'azione di sostegno degli emigranti italiani che vivono all'estero.

Una VISA 650 si muove con astuzia ed è facile da posteggiare. Raggiunge i 124 Km. all'ora e, a 90 all'ora, fa 100 Km. di marcia con soli 5,6 litri di benzina ed ha 35 CV di potenza. Dispone di 5 porte e 5 posti. La trovate presso qualunque Concessionario Citroën.

VERSIONE 4 RUOTE → **CITROËN VISA 650cc**

FURBA COME UNA VOLPE.

CITROËN

Soluzioni.

Copia, calcolo, scrittura elettronica Facit, la soluzione completa per l'ufficio.

Con oltre 100.000 macchine per ufficio Facit installate in ogni regione e in ogni tipo di azienda ed organizzazione, ELSI è in grado di fornire soluzioni globali alle diverse esigenze degli uffici. Soluzioni per la scrittura, elettronica, elettrica o manuale; sistemi word processing. Soluzioni per il calcolo, con apparecchiature elettroniche professionali e modelli programmabili studiati per applicazioni speciali. Soluzioni per la copia su carta comune. Soluzioni per la gestione degli uffici, con elaboratori con diverse potenze di calcolo. Soluzioni, infine, per la rete di assistenza che pochi possono vantare.

Telefonateci per una dimostrazione.

ELSI

ELETRONICA SISTEMI

Distributore per l'Italia: ELSI s.p.a. 20142 Milano - via Impenna, 2 - tel. (02) 8465346 r.a.

ELSI Sud s.r.l.
80121 Napoli - Via San Pasquale, 55
tel. (081) 411258 - 418848

Arzano: CERCIELLO (081) 7312552
Battipaglia: FERRIGNO E ANZALONE (0828) 22797
Benevento: DONAZZOLI (0824) 24720
Campobasso: DI GIUSEPPE (0874) 61275
Caserta: NATALE (0823) 328633
Catania: CARCASSI (095) 313499
Catanzaro: PACONE (0984) 23444
Cosenza: DE SIMONE (0984) 23444
Messina: LA MECCANOGRAFICA (090) 719400
Palermo: GRANATI (091) 250979
Ragusa: FIMEC (0932) 52344
Reggio Calabria: RIPEPI (0965) 95935
Salerno: SOVEAT (089) 225248
S. Maria Capua Vetere: CARLUGRAF (0823) 845163
Siracusa: FIMEC (0931) 53940
Torre Annunziata: RIMA (081) 8623911
Trapani: ARCERI E MARCECA (0923) 21785